

Così invece di 69 prefetture basterebbero comodamente 37 e del pari si potrebbe di molto ridurre il numero delle sottoprefetture, le quali soggette su una carta d'Italia appaiono ora tanto fitte da far credere l'Italiano il popolo più ingovernabile del mondo. Lo che fortunatamente non è, tanto è vero che non ha mai gettato in aria l'opprimente peso del suo governo, che gli costa attualmente astrazione fatta delle tasse comunali, la bellezza di 10,000 milioni all'anno.

Questo enorme spreco di denaro spiega, se non in tutto, almeno in parte, le tristi condizioni in cui versa il nostro buon popolo, giacché, quantunque oggi l'interesse del capitale diminuisca, il salario del lavoro cresce e la produzione aumenta, con tutto ciò aumenta pure il malessere, perché la burocrazia divora il meglio del frutto del capitale e del lavoro.

Avvenire.

I DELITTI DI SANGUE

I giornali clericali prendendo argomento dai recenti delitti di sangue che qua e là van succedendosi, gridano in tutti i toni che le cause di tutto ciò si devono ricercare nella scomparsa ogni oroscenza del sentimento cristiano e religioso delle famiglie.

Per provare a cotesti messeri che il sentimento cristiano — nel loro senso — c'entra come i cavoli a merenda, ricorderemo loro che nella sola Roma, sotto il breve pontificato di Sisto V (1585-1590), su una popolazione di 150 mila abitanti, si ebbero 4000 omicidii.

Percentuale spaventosa, che né prima né poi trova riscontro presso nessun popolo d'Italia, come non furono mai raggiunti i 18,000 omicidii commessi negli stati della Chiesa durante il non lungo pontificato di Clemente XIII (1768-1769), su una popolazione di 2 milioni di abitanti circa.

Oh che quelli forse non eran tempi cristianissimi e il poter temporale dei papi non vigeva in tutta la sua pienezza?

Parole inutili

Sapevamo già: *vox clamantis...* non è vero? Ebbene, che importa? quando si vedono certe cose... e non c'è Cristo, torna impossibile il tacere. E allora? sfido io! gli è gioiosa parlare sia pure come il Battista al deserto. Quindi, senz'altri esordii, incomincio e... che la vada.

Ecco: tra la miriade di leggi ond'è feliocitata il bel paese, ch'Appennin parte, il mar circonda ecc. la più dracconiana, anzi, lasciatemelo dire, la più selvaggia e brutale per la sua proditorietà quella si è ch'antichità i colendissimi signori Ufficiali del Registro (ovvì del resto to' tanto di cappello) ad infliggere nullis dictis delle enormi penali o multe, e cioè senza preavviso di sorta, (!) sulla groppa di quel povero cane d'un contribuente, il quale, per mera dimenticanza od altro iscusabile impedimento, abbia lasciato trascorrere di poche ore il di fatale a denunciare verbigrizia la rinnovazione d'un locativo contratto.

Legge aggressiva e brutale, dicevasi otesta, in quanto che per essa un buon cittadino (non di rado immune da colpa o ziprovevole negligenza) vedesi d'improvviso costretto a dover enocciare il per il su due piedi un bel gruzzolino al prelodato signor ufficiale che garbatamente se l'infaccia, e chi s'ha visto s'ha visto.

Senonchè; qual meraviglia? lo Stato, poveretto, ne ha di bisogno e per risanguare l'anemico Erario, non ce n'è mai e poi mai abbastanza: *Dico bene?*

Evviva dunque le multe a... bruciapelo.

(*) Specie di rete fiscale? uhm!

CRONACA PROVINCIALE

Da Palmanova.

23 settembre.

XX Settembre.

Anche Palmanova quest'anno ha voluto degnamente festeggiare la data memorabile del XX settembre.

Fino dalle prime ore del mattino la città era tutta imbandierata, la brava banda cittadina percorse le vie suonando allegre marcie ed inni patriottici; alla sera concerto ed illuminazione; il Municipio elargì 200 razioni ai poveri e pubblicò un manifesto d'occasione.

Durante il concerto fu domandato più volte l'inno di Garibaldi, non so per qual motivo non s'ha voluto appagare questo generale desiderio che al termine del programma, vi fu poi qualche vecchio broglione, che non so se patisca il solletico, oppure se sia all'ordine di qualche minuscolo Don Albertario, che biasimò violentemente il contegno poco corretto di quei giovani (sic).

Fortunatamente a Palmanova il partito clericale non ha potuto piantare le sue

tende; deve contentarsi di lasciar volar per l'aria quei pochi, che a dir vero, non son troppo nocivi.

Palmanova ha dimostrato ancora una volta i suoi sentimenti, sperando ancora in quella libertà che s'intendeva d'acquistare 28 anni or sono, protestando contro l'audace riscossa clericale che così prepotente si solleva anche nei paesi vicini.

Per schiacciare questo nemico che così violentemente tenta risorgere alla riconquista del papato, non bastano i bengala e la musica d'una giornata; bisogna combattere continuamente una per una, tutte le sue mosse, svelare le mene della superstitio; perché egli ride nascosto dietro le quinte in quel giorno di chiasso, per poi ritornare fuori più velenoso di prima. Questa dovrebbe essere: un'opera comune di tutti i partiti che amino conservare le conquiste del progresso e della civiltà, e che non desiderano il ritorno all'antica schiavitù.

Allora si si potrebbe dire che anche a Palmanova, da due opinioni differenti, si è ottenuto il medesimo scopo.

Da Feletto-Umberto

24 settembre 1898.

Domani ricorrendo la tradizionale sagra di S. Vincenzo in questo ameno paese vi saranno delle feste da ballo ed altri divertimenti e la banda musicale di Feletto diretta dal maestro Bassini, eseguirà alle ore 16 e mezza il seguente programma:

1. Marcia « Omaggio a Feletto Umberto » Bassini
2. Mazurka « Farfallina » Bassini
3. Danza Caratteristica Bassini
4. Polka « Giorno di festa » Bassini
5. Fantasia originale Filippa
6. Sveglia campale Bassini
7. Marcia « La ritirata » Acolesse

La tramvia a vapore ha attivato dei treni speciali, ed alla porta Gemona vi sarà un apposito servizio di vetture e giardinieri.

Non occorre nemmeno dirlo che domani vi sarà gran concorso dei signori udinesi che verranno qui fra noi a passare una lieta giornata.

CRONACA CITTADINA

I premiati udinesi all'Esposizione di Torino.

Da un telegramma pervenuto alla Camera di Commercio da Torino, rileviamo i seguenti concittadini premiati a quella Esposizione nazionale:

Depangher & C., medaglia d'oro per accinghe e filotti.

Volpe Antonio, medaglia d'oro per mobili e sedie.

Bardusco Marco, medaglia d'argento per metri ed altre misure e menzione onorevole per liste.

Canciani Emersiliano, medaglia d'argento per distillerie.

Pignat Luigi, medaglia d'argento per specialità di fotografie al platino.

Moretti Luigi, medaglia d'argento per fabbrica birra.

Calligaris Giuseppe, medaglia di bronzo per lampadari.

Da Candido Domenico, id. per Amaro d'Udine.

Lunazzi Arturo, id. per Elixir Flora Friulana.

Manzini Giuseppe, id. per lavori sulla pella.

Grosser Ferdinando, id. quale dilettante di fotografia.

Nigris Giuseppe, id. per lampadari.

Pascolini, farmacista all' Ospitale, menzione onorevole per Amaro China.

Osserviamo però che l'elenco dei premiati non è ancora completo.

Respiriamo!

Quest'è il grido incessante che di questi giorni echeggia dovunque: dal monte alla valle, dal remoto villaggio alla ridente spiaggia, dall'ubertosa campagna all'industriale città.

Dappertutto s'invoca un po' di sollievo, di refrigerio a questa vita ch'è diventata insopportabile, noiosa, che ritemprasse, esso, le nostre membra stanche e spossate, i nostri spiriti affievoliti; ed egli è venuto, finalmente, ad accarezzarci il viso, sia egli dunque per noi, l'ospite più caro e più gradito.

Il caldo, quel benedetto caldo, che per tre lunghi mesi ci deliziò con le sue punzecchiature, con la sua aria afosa e pesante, con i suoi colpi di sole; se n'è ito, finalmente, ad io ben di cuore auguro, il caro amico, buon viaggio e... ponti d'oro.

L'autunno frattanto, la mite e blanda stagione, poetica sempre nel suo verde doppiopiumi e nel gialliccio delle sue foglie vizzate salutata al suo apparire dal lieto cinguettio degli augelli svolazzanti per l'aere, s'avvanza liare e festosa sicura quasi

quasi che nullo oserà tenerle il broncio poiché tutti da lei sperano, da lei si ripromettono l'adeguato compenso alle loro fatiche. Sorride il ricco e corpulento signore che ansioso attende la maturità della sua abbondante vendemmia, sorride il povero e affamato milanese che appiattato sulla porta sconnessa della sua misera capanna, aspetta l'infirraggiato col suo sorriso ma, ma tentativo; e lei gli risponde a questo e quello non già col linguaggio de' fiori, ma con quello più persuasivo d'un abbondante e proficuo raccolto.

Sì dunque la benvenuta o dolce e melliflua stagione; ben vengano i tuoi magnifici doni, le tue agognate risorse ad allietarci, e sieno dessi atti ad infondere vita ed amore, benessere e prosperità a questa umanità sofferente e facchita.

Incoraggiamenti all'Arte.

Riciviamo e pubblichiamo: Colgo l'occasione da un articolo che leggo sul foglio torinese: *L'Esposizione generale italiana e l'Arte Sacra*, nel quale si parla di un quadro dei fratelli Filippini di Udine, per esporre il mio debbole parere su questi giovani studiosi e sull'incoraggiamento artistico che esiste nella nostra città.

Mi turba anzitutto il pensiero, che mentre qui da noi si tiene in così poco conto l'Arte e si favoriscono in mille modi cose l'utile, minore importanza, come sarebbe a me d'esempio la ginnastica, quasi in tutte le altre città d'Italia (anche meno importanti della nostra) si fa il possibile per aiutare la gioventù studiosa nella difficile carriera dell'Arte.

Quando, tempo fa nel Paese era comparso un articolo, una specie di proposta, ove si discorreva di inviare all'Esposizione di Torino una squadra di giovani artisti udinesi, i nostri bravi uomini, che su queste cose potevano avere una certa ingoranza, fecero le orecchie da mercanti e tirarono via in silenzio senza dar retta a questa voce che pareva venisse dal deserto. Allorché poi si trattò d'inviare una squadra di studenti alle gare ginnastiche di Torino, si videro senza tante amorfie fioccare le offerte private, forse perché la spinta veniva dall'alto. Sicuro, mentre le altre città d'Italia trovano logico favorire l'Arte, la nostra Udine pensa che c'è ben altro da coltivare, che quella. Per non uscire dalla cerchia regionale cittadina Venezia che sussidia gli artisti poveri e tiene aperta un'Esposizione permanente a favore degli stessi Padovani, dove il Circolo Filodrammatico Artistico bandisce concorsi e premi per i migliori bozzetti artistici in creta o in pittura; Treviso che manda dieci giovani a Torino onde possano da quella grande Esposizione trarne profitto ed occasione a studio; Vittorio, infine, che, benché piccola, trova il modo di mandarne altri sei.

Di questo passo se ne potrebbero citare molte altre che per non dimenticando la ginnastica trovano logico di rivoigare le loro prime cure all'Arte.

E poi da notarsi che anche i pochi nostri artisti, così detti vecchi, non si occupano dei giovani, forse per timore un giorno di cadere dal loro imperio. Ma quelli, fra i giovani, che veramente amano l'Arte, varcano i loro confini e si slanciano fiduciosi a voli intentati dai vecchi maestri.

Fra questi coraggiosi giovani, ho il piacere di ricordare i fratelli Filippini dei quali la suddetta *Rassegna* ha riprodotto il loro quadro e così scrive:

« *Nesciubatis quod in his, quae, Patria nesciunt sportet me esse*, è il tema svolto dai fratelli Filippini nel rappresentare sulla tela la Sacra Famiglia nel noto concorso.

Noi ricordiamo il nome di questi due giovani artisti, che la giuria dell'Esposizione Italiana d'Architettura in Torino volle distinguere per le loro decorazioni con una menzione onorevole di primo grado. Da quel primo trionfo che seguiva di poco una grave sciagura domestica; sono trascorsi otto anni d'un lavoro assiduo e paziente, d'un'evoluzione lenta ma decisa, nei quali si passava arditamente dalla decorazione chiesiastica alla figura, al tema religioso, alla concezione simbolica dei passi biblici ed evangelici.

Nell'odierno lavoro, i fratelli Filippini intesero rappresentare il Figlio divino nel punto storico più saliente, mediante il quale fu manifesto lo scopo della sua peregrinazione su questa terra. La scena si svolge sotto il vestibolo del tempio, nel recinto del quale Gesù stava interrogando i dottori meravigliandoli colle sue domande, Gesù uscivone dall'interno si pone fra la Vergine e S. Giuseppe. Anima del dipinto è il contrasto fra la dolce serenità del Nazareno ed il feroce turbamento delle altre due figure. Dalle labbra staggiate ad un mesto sorriso par che scenda tranquilla l'interrogazione: « Perché mi cercavate »

voi? Non sapevate che io debbo occuparmi delle cose spettanti al padre mio? »

« Notiamo ancora il modo di bastanza felice con quale gli artisti seppe svolgere questo soggetto in una tela di modestissime dimensioni tenuto conto che il concorso prescriveva le figure a grandezza d'impasto di colore dolcezza e linee d'impasto la buona scuola, quantunque breve, frequentata dagli ucri prima in Udine, loro patria, poscia a Roma. »

Non mi dilungo altro, se non augurando ai fratelli Filippini simili e migliori successi, ed agli altri giovani artisti di seguirne il loro esempio, benché ostacolato dall'insufficienza dei mezzi, non cinguettiosi di certe tirannie.

A proposito di un "tutti"

Il *Gazzettino* di Venezia d'oggi annunzia che « in occasione della festa del xx Settembre da tutti i Sindaci della Provincia vennero spediti telegrammi al Re ».

Questo tutti veramente va rettificato; se non altro per questo fatto che è parato dall' *Adriatico* pure di questa mattina.

Il signor G. P. Sindaco del comune montebello di T., martedì scorso 20 settembre, festa ufficiale, venne a Udine con un suo carro di legna per venderla.

Alla porta Pradolungo gli agenti daziari gli osservarono che in quel giorno essendo festa non si teneva mercato. E l'ottimo uomo sapete cosa rispose? Le precise parole: *Ah io no cognosco chista festa!*

Per un Sindaco che non conosce le feste ufficiali, poiché tale è stata proclamata dal Parlamento la nazionale del xx Settembre, davvero che non c'è male!

In cerca dell'anarchico

Questa è curiosa! Giorni sono si presenta alla visita supplementare della leva un coabitato. Si fa, naturalmente, spogliare il giovinotto e cosa orribile, si scorge sulla coscia della gamba destra una iscrizione con sopravi una tasta di morto.

Già codesta tasta aveva messo i brividi degli astanti funzionari civili e militari, i quali restarono poi atterriti leggendo la iscrizione: *Non t'arrivava!*

Ma non a dirlo, il coscritto che aveva effettuato o si aveva fatto eseguire, quel terribile tatuaggio, per ordine di carabinieri venne tradotto in carcere.

Che sia poi un anarchico? Vuttela pesca, perché, fra le altre cose, potrebbe essere uno scherzo suo o di qualche amico, cioè, che, almeno fino ad oggi, non costituirebbe delitto.

Ad ogni modo la misura dell'arresto ci sembra eccessivamente estensiva. Oh non sarebbe stato meglio amputargli la gamba... anarchica?

Fondazione artistica Marangoni in Udine.

In vista delle numerose domande degli artisti per ottenere una proroga alla presentazione delle opere al concorso indetto con circolare 15 marzo 1897, la Commissione ha deliberato di prorogare a tutto il giorno 15 ottobre prossimo venturo l'accettazione dei lavori dei concorrenti.

Detto termine è assolutamente perentorio.

Notizia per i bevitori.

La Società medica Britannica, ha, dopo molte osservazioni, dedotto queste medie dalla mortalità delle persone che non bevono affatto vino; di quelle che ne bevono poco, e degli ubbriaconi.

Coloro che si astengono completamente dal bere vino, età media 51 anni e 22 giorni.

Coloro che bevono moderatamente, anni 63 e giorni 13.

Coloro che si ubbriacano, anni 53 e giorni 13.

Da qui si vede che il minimo di vita è degli astemii perché gli ubbriaconi vivono più assai di essi.

Un povero ragazzo

ha perduto ieri nel pomeriggio, in via Palladio, vicino la chiesa di S. Cristoforo, un biglietto da dieci lire non suo. L'onesto che l'avesse trovato farebbe opera buonissima portandolo al nostro ufficio.

Ringraziamento.

La moglie ed il figlio del defunto Pietro Cudagnello ringraziano vivamente tutti coloro che offrono l'estremo tributo d'affetto alla Sua venerata memoria, e, nella pietosa compagnia del dolore, cercarono di lenire l'angoscia dei superstiti.

Esprimono inoltre riconoscenza profonda all'egregio signor Luigi Bardusco che confortò di tanta benevolenza gli ultimi anni del loro amato Estinto.

Ringraziamo infine l'ou. Direzione ed i soci della Società Operaia che colla bandiera intervennero ai funerali.

Chiedono scusa delle involontarie mancanze avvenute nella partecipazione della funesta notizia.

A proposito di edilizia

Fra qualche giorno verrà presentata al Consiglio comunale una petizione degli abitanti di via Tomadini, riguardo alla sistemazione stradale di quella via, e cioè l'accordo seguito ad altra presentata sull'argomento e testè respinta dalla Giunta municipale. Speriamo che il consiglio voglia ripartire all'ingiustizia e riconoscere il giusto risentimento di quella popolazione onde ottenere un lavoro necessario anzi indispensabile e che non riconosciuta tale dalla Giunta, forse per una malintesa economia. Per troppo tale sistema è il perno, dirò così amministrativo, degli attuali reggimenti della cosa pubblica.

A proposito di edilizia, poi, mi sia lecito osservare e pur troppo lamentare che le opere pubbliche costruite ed in costruzione sia per la cosiddetta economia o per lo studio non metano di esse (benchè qualche volta per un lavoro incombidente si studi anni interi) riescono quasi sempre incomplete se non scarsi ed inservibili allo scopo per il quale vorrebbero essere determinate.

Così ad esempio; le chiacchiere di Prachiuso, Treppo, Tomadini, Barsoglio.

Anche uno di quelli che non hanno la pretesa di saper qualche cosa comprende che esse non serviranno allo scopo e che fra pochi mesi sarà d'uopo spurgarle, e fra qualche tempo dopo consci del mal fatto e della non praticità delle medesime i preposti al comune saranno costretti riformarle non essendo allora possibile eseguire quei lavori che oggi, sorretti dall'esperienza, si avrebbero potuto fare con una spesa minima di contro a quella che allora sarà inevitabile sostenere.

Spiace dover rilevare questi inconvenienti la cui causa unica è il bilancio del Comune che l'Amministrazione attuale vuole sia intangibile sotto tutti gli aspetti perchè esso abbia a chiudersi con un più o meno reale avanzo.

Senza punto esagerare per quanto riguarda la questione economica dei lavori in disamina abbiamo questa convinzione che, a spendere il doppio si avrebbe speso meno, imperocchè, il mal fatto per economizzare sarà di aggravio continuo alle finanze del Comune le quali non potranno realmente consolidarsi finchè per i pubblici lavori non si metterà in pratica la massima: «L'economia non sta nel spendere poco ma nello spendere bene».

Programma

dei pezzi musicali che eseguirà la banda del (12°) reggimento cavalleria eseguirà domani 25 settembre dalle ore 20 alle 21 e 1/2, sotto la loggia municipale.

1. Marcia «Prima di partire» Chiara
2. Mazurka «Cuore ed Arte» Ziehrer
3. Atto IV nell'opera «Traviata» Verdi
4. Atto III nell'opera «Favorita» Donizetti
5. Reminiscenze sull'opera «Gioconda» Ponchielli
6. Galopp «Sechsundsechzig» Fahrbach

Teatro Nazionale

La ironietistica compagnia Reccardini questa sera rappresenterà la brillantissima commedia «I falsi monetari con Facanapa poeta disperato e cantante suonato».

Farà seguito il grandioso ballo in undici quadri «Excelsior».

Domani straordinaria rappresentazione.

Sala Cecchini

A richiesta del pubblico, domani domenica e lunedì i signori fratelli Salvi daranno le due ultime e definitive rappresentazioni del *Cinematografo Lumière* con quaranta variati quadri.

Chi vuol dunque divertirsi approfitti di questo moderno ed attraente spettacolo, che davvero merita un numeroso concorso.

IGIENE

Per dimagrire.

Chi desidera vedersi diminuire un po' la troppa grassezza deve fare esercizi di ginnastica e vita attiva, restringere al minimo gli alimenti fattori del grasso e cioè le sostanze grasse, le fecole, gli zuccheri. Le sostanze albuminoidi contribuiscono ben poco alla formazione del tessuto adiposo.

Ecco due regimi per dimagrire, secondo le indicazioni di stimati sanitari:

I. *A colazione:* carne magra 120 gr., the senza zucchero né latte, biscotti 80 gr.

A pranzo: carne o pesce magro 150 gr. (né anguilla, né salmone), pane biscotto 80 gr. composte, vino rosso due bicchieri.

A cena: carne o pesce magro 90 gr., vino rosso un bicchiere.

II. *A colazione:* the senza latte né zucchero, pane bianco barrato gr. 50.

A pranzo: Carne arrosto o a lessa, legumi, quantità moderate (non carote, non patate); frutta fresche o cotte senza zucchero, 2 o 3 bicchieri di vino bianco leggero.

A cena: Caffè nero senza latte, né zucchero. Decior.

FRA I LIBRI

Enrico Ciccotti, Il tramonto della schiavitù.

Mentre la facoltà di lettere e filosofia della Università di Pavia, decideva che non dovesse rinnovarsi l'incarico dello insegnamento della storia ad Enrico Ciccotti, mentre il Consiglio superiore della pubblica istruzione, ispirandosi, più che altri, a criteri politici, infliggeva una punizione disciplinare, i fratelli Bocca pubblicavano un magnifico volume della loro Biblioteca di Scienze moderne sul *Tramonto della Schiavitù* dello stesso Ciccotti, che sembra una eloquente risposta ai suoi giudici di Pavia e Roma, un rimprovero meritato a tutti. Se altri titoli non avesse il Ciccotti, questo solo libro basterebbe per mostrarlo degnissimo d'insegnare in qualunque Università del Regno.

È sempre vero e reale l'interesse di studiare le condizioni nelle quali avvenne la metamorfosi della struttura economica della società con tutte le sue cause e con tutte le sue conseguenze, e a questo interesse risponde il libro del Ciccotti.

Il tramonto della schiavitù non si deve nel mondo; antico al trionfo del Cristianesimo, o alla filosofia storica, in specie, o alla formazione di una più elevata coscienza etica, in genere, che ne avrebbe scalzato il fondamento morale, o ad un inconsapevole principio utilitario, o finalmente, al sopravvenire delle invasioni barbariche. Questi fattori hanno potuto contribuire a determinare il grande avvenimento, ma in debole misura. Che l'azione del cristianesimo sia stata nulla o debolissima, si può desumere da elementi di fatto importanti: 1. la legislazione ch'era divenuta umana sotto gli imperatori pagani di Roma, ritorna severa contro gli schiavi sotto gli imperatori cristiani; il cristianesimo impudonatosi dell'impero si accomodò, si adattò completamente colla schiavitù; 2. nel mondo moderno, e sotto il predominio esclusivo del cristianesimo, appena si ripresentano nelle colonie le condizioni favorevoli alla schiavitù, questa ricompare e anzi alcuni schiavisti degli Stati Uniti, nella religione cristiana ricercarono le giustificazioni della odiosa istituzione.

La schiavitù fu il prodotto di particolari condizioni economiche, che la rese utile e necessaria. E ci fu un momento in cui essa davvero potè essere favorevole al primo sviluppo ed incremento della civiltà. Scompare quando venne meno il tornaconto degli stessi padroni di schiavi, quando cessò l'utilità sociale del suo mantenimento. Studiandola in Grecia, in Roma — dove trovai in intima relazione col latifondo — nelle colonie, e specialmente negli Stati Uniti, si ha la dimostrazione chiara di questa applicazione del materialismo storico, che il Ciccotti fa in modo magistrale.

Le stesse cause che fecero lentamente abolire la schiavitù nell'antichità più tardi agirono per eliminare il servaggio nel lavoro della terra, l'artigianato e la produzione casalinga nell'ambito dell'industria. Queste cause vanno maturando l'abolizione del salariato contemporaneo.

Non sempre consento col Ciccotti. Ad esempio, mi pare troppo arrischiata la sua asserzione sulla negata azione della guerra e della violenza in generale sull'origine prima della schiavitù. Né mi sembra meglio avvisato nel considerare il servaggio nell'agricoltura, la produzione casalinga e l'artigianato nell'industria come forme economiche regressive rispetto alla stessa schiavitù. Parimenti, facendo tesoro delle sue stesse constatazioni, avrebbe dovuto temperare la rigidità del suo materialismo storico. Non riconosce egli che la schiavitù degrada e corrompe e che la degradazione e la corruzione propagandosi dagli schiavi ai liberi la rendono odiosa e disprezzata e contribuiscono più o meno consapevolmente a farla limitare in Grecia? (p. 114 a 117) Qui mi sembra evidente l'intervento di un fattore morale, che può essere figliato dal fattore economico, ma che non può confondersi col medesimo.

La tesi svolta con chiarezza, con dottrina e con eleganza dal Ciccotti non è nuova; né per tale egli la dà. Rimanendo in Italia, ricorderò che il Loria e il Mondaini (*) l'hanno preceduto. Ma tutti gli studi precedenti guadagnano colla trattazione del Ciccotti. Non poteva essere diversamente, perchè nel Ciccotti si fondono lo storico, l'economista e il letterato, che mette tutto a contributo: storie, commedie, monni, diti, epigrafi, tutto. E tutto vaglia con grande prudenza per schivare i giudizi recisi nelle questioni più controverse, sulle quali mancano i dati esatti.

(*) Il Ciccotti non cita il Mondaini. Ciò forse si deve al fatto che quest'ultimo pubblicò il suo eccellente studio sul *Negro problema* negli Stati Uniti alla vigilia della pubblicazione del *Tramonto della schiavitù*.

Questa *Tramonto della schiavitù* fa sentire più viva l'impazienza di leggere il libro sulla Svizzera che il Ciccotti ha promesso di scrivere.

Antonio Rieppi. — *Educazione razionale.* Cividale, tipografia Giovanni Fulvio.

Abbiamo ricevuto un opuscolo col titolo sopraccitato e nel quale l'egregio maestro Antonio Rieppi tratta con professionale competenza e con amore l'importante argomento della educazione razionale.

PIETRO CUDUGNELLO

Il compianto per la perdita di questo egregio cittadino, di *Pietro Cudugnello*, così duramente provato al dolore, si manifesta anche nei funerali solenni ieri celebrati, ai quali parteciparono cittadini di ogni classe.

L'uomo che teneva tanto in pregio il carattere, l'uomo che recentemente era stato colpito da somma sventura, l'uomo già affranto dal dolore, dal disguido e dallo sconforto, non poteva non trovare la simpatia dei buoni, degli onesti, di tutti coloro che dinanzi la virtù riverenti s'inclinano.

Ed il Paese all'ottimo figlio ingegnere Enrico, che rimane solo a confortare la desolata vedova, manda condoglianze vivissime e sincere.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 18 al 24 settembre 1898.

Nasce	
Nati vivi maschi	7
" femmine	6
" morti	1
Esposti	1
Totale N. 15.	

Pubblicazioni di matrimoni.

Co. Federico Munin r. impugato con Giuseppina Barducco agitata — Angelo Geminiani calzolaio con Caterina Rapretti casalinga.

Matrimoni.

Udinese Spivach impugato con Maria Rak casalinga — Carlo Lunuzzi agente ferroviario con Maria Oceani sartà — Giuseppe Bassatti tessitore con Anna Terlicher casalinga.

Morti a domicilio.

Adelo Bordiga-Ercani fu Giacomo d'anni 68 civile — Francesco De Mattia fu Francesco d'anni 36 profeta — Anna Dosso-Tosolini fu Domenico di anni 86 contadina — Ida Pacile di Giuseppe di anni 1 e mesi 8 — Italia Gombini De Laurentis fu Giovanni d'anni 80 agitata — Pietro Cudugnello fu Giacomo d'anni 88 agente privato — Pietro Majoro di Agostino d'anni 7 scolaro.

Morti nell'Ospedale civile.

Gio. Battista Rizzi fu Damiano d'anni 81 operaio di Portoferra — Giovanni Manfredi d'anni 69 sartà — Anna Mellini di Luigi d'anni 12 — Pierina Gondolo di Giuseppe d'anni 25 serva — Pietro Mastini fu Maurizio d'anni 71 braccante — Giuseppe Dal Zotto fu Pietro d'anni 35 falegname — Angelo Visentini fu Giuseppe d'anni 65 agricoltore.

Totale n. 14.

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 24 settembre 1898.

73 86 34 71 84

GIUSEPPE ANTONIO, gerente responsabile. Tipografia Cooperativa Udinese.

40 METRI DI TELA 12
alta cm. 70 L.

Parcechi milioni di metri di questa tela tipo speciale, fortissima, bianca e senza appretto, adatta per le lenzuola e quindi, sono stati venduti finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Oggi la Casa continua la vendita ai seguenti prezzi:

Pezza di 40 metri alta centim. 70 L. 12
" 40 " " " 80 L. 14
" 40 " " " 90 L. 16

Inoltre la Casa spedisce pure Pezzo di 40 metri tela greghia alta centim. 70 L. 10,95.

Aggiungere L. 1,20 per spese di porto di ogni pezza. **Campioni gratis a richiesta.**

Gratta e richiedi al spediente pure il **Catalogo** della Ditta contenente:

STOFFE PER UOMO alte m. 1,40 circa a lire 0,75 L. 1,00 L. 1,25 L. 1,50 L. 1,75 L. 2,00 L. 2,25 L. 2,50 L. 3 L. 4,50 L. 5 L. 7,50 al metro (Domandate campioni).

STOFFE PER SIGNORA da L. 0,25 a L. 1,50 al metro. — Coperte di seta a L. 10, 12, 15, 16. Camiscoria — Maglieria — Oroficeria — Ricontoir da L. 4,65 in più.

SUOLA — Pannini — Tornaie giutate per calzoni.

Chinagliere per Bazar da L. 0,10, da 0,15, da 0,25, da 0,33, e da 0,48. — Articoli per Mercati Girovagli — Articoli per Fumatori — Letti di ferro da L. 11,30 in più — Macchine Fotografiche da L. 4,25 in più.

ABITI CONFEZIONATI PER UOMO e SIGNORA

Dirigete le richieste delle tele col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente **MICHELE DE CLEMENTE**

MILANO - Via Cavour, 2 - MILANO Spedite contro assegno mediante l'anticipo di L. 2

FRANCESCO MINISINI Ved. aff. in 4. pagina

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro.

SECONDO LABORATORIO DI FOTOGRAFIA E INCISIONI
QUINTINO CONTI
Via P. Canolani (Rimpetto al negozio Angeli)
UDINE
INCISORE
UNICA
Fabbrica perfezionata di Timbri in Cautuk
Sistema privilegiato G. M. Zini di Milano.
TIMBRI IN METALLO
ad inchiostro e caralacca tascabili e da studio.
INIZIALI E MONOGRAMMI
su qualunque oggetto e disegno.
Piacche per porte ed insegne in alluminio ed altro metallo.

PER GLI AMANTI DI MANDOLINO

Il sottoscritto si pregia avvertire tutti coloro che desiderano imparare o perfezionarsi nel suonare il mandolino napoletano, chitarra e mandibla, ch'egli si trova a loro disposizione nel suo studio sito in via Paolo Sarpi n. 9 di fianco la Chiesa di S. Pietro Martire. Avverte inoltre ch'egli, per comodità dei signori clienti e dietro loro richiesta, si reca anche ad impartire lezioni a domicilio.

Il ragguardevole numero di alunni ed alunne dal sottoscritto completamente istruiti, gli sono arrischiata che gli amanti del dolce strumento vorranno approfittare di sue lezioni.

Prezzi da convenirsi.
Giovanni Miani

FABBRICA
ACQUE GASOSE E SELTZ
ITALICO PIVA
Via Prefettura, 17 UDINE Via Prefettura, 17
Specialità e novità per Udine e Provincia Gasosa alla Monta, Framboise, Arancio, Caffè, Rinzia, ecc. ecc.
Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia.
Deposito in Via Merceria, N. 2.

PANIFICIO

Chi vuole un ottimo pane ed a buon prezzo, con servizio inappuntabile a domicilio, si servi dalla pistoria **E. Cauigh**, via Villalta N. 20. Trovasi pure un eccellente pane sano pasta molle per famiglia a centesimi 36 al chilogramma.

G. FERRUCCI
Orologerie - Oroficerie - Gioie - Argenterie artistiche per doni
Via Cavour UDINE Via Cavour

L'AMBULATORIO
del Dott. Giuseppe Murero
per la cura delle malattie della pelle è aperto tutti i giorni meno i festivi alla ore 2, in Via Villalta N. 37.
Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato

